

Del resto la pratica è in mano al ministro dell'istruzione pubblica; e mi meraviglio come da tutte le parti si gridi: autonomia! autonomia! e poi si voglia sempre accentrare tutto nelle mani del Governo, per venir qui dopo a dichiarare che fa tutto male. (*Approvazioni*).

*Voci.* Ha ragione!

SANTINI. Io non ho mai gridato!

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Tasca al ministro dell'interno « per sapere se intenda richiamare il prefetto di Girgenti all'osservanza degli articoli 143 e 153 della legge comunale e provinciale — articoli che egli avrebbe dimenticati in occasione della richiesta di certificati di cittadinanza avanzata al comune Sambuca Zabut da non pochi cittadini, e ad essi arbitrariamente negati — e se non creda di dover richiamare il sunnominato funzionario alla energica tutela dei diritti dei cittadini tutti di Sambuca Zabut, troppo sovente lesi nei loro diritti dalla sistematica violazione della legge consumata da quelle autorità comunali ».

Non essendo presente l'onorevole Tasca questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Celesia al ministro degli affari esteri « per sapere a qual punto siano le pratiche per la liquidazione ed il pagamento delle indennità spettanti ai sudditi italiani danneggiati dai fatti di Casablanca e se in caso di ulteriori ritardi non ritenga opportuno che il Governo italiano provveda ad un parziale anticipo delle dette indennità ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Nel giugno scorso l'onorevole Celesia mi rivolse una interrogazione sullo stesso argomento, ed io nel rispondere gli resi noto come per gli accordi fra le potenze interessate fosse stata demandata ad una Commissione internazionale la liquidazione dei danni, e come questa Commissione avesse già iniziato i suoi lavori; e siccome questi lavori procedevano regolarmente e nessuna delle potenze interessate (salvo la Germania) aveva pensato ad una anticipazione, così il Consiglio dei ministri, chiamato a deliberare in proposito, aveva ritenuto opportuno di non entrare in questa via.

Ora aggiungerò all'onorevole Celesia qualche altra notizia.

Questa Commissione prese un breve congedo nell'agosto. Avrebbe dovuto radunarsi di nuovo il 21 settembre, ma non potè, perchè in questo tempo la vittoria dei partigiani di Mulai Hafid, sopra il sultano Abdel-Aziz, aveva fatto sì che Mulai Hafid licenziasse i delegati marocchini nominati dal suo predecessore nella Commissione internazionale.

Il nostro delegato, il commendatore Bettoni, consigliere di Cassazione, in questo frattempo procede alle inchieste necessarie per potere poi sostenere vigorosamente ed efficacemente gli interessi dei nostri connazionali.

In vista di ciò, in vista delle probabilità che la Commissione possa riunirsi presto (probabilità che risulta dall'accordo intervenuto fra le varie potenze sulla nota da comunicarsi a Mulai Hafid per il suo riconoscimento, dopo del quale la nomina dei nuovi delegati marocchini sarà certo imminente), considerando che, attendendo tale nomina il tempo non è perduto da parte del nostro delegato il quale, come dicevo, intanto procede ad inchieste, profonde, rigorose ed esatte, per cui appena la Commissione si riunirà potrà chiedere che le domande dei nostri connazionali sieno le prime, o tra le prime almeno, ad essere trattate e risolte; per tutte queste ragioni il Governo reputa che per ora almeno debba mantenersi ferma la risoluzione dal Consiglio dei ministri presa nel giugno scorso, risoluzione non mai mutata, che, cioè, non siavi l'opportunità di addivvenire ad un'anticipazione, nemmeno parziale, sulla liquidazione dei danni patiti dai nostri connazionali nel Marocco.

PRESIDENTE. L'onorevole Celesia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CELESIA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato degli schiarimenti che mi ha dato circa la questione degli indennizzi ai commercianti italiani danneggiati dai fatti di Casablanca. Essenzialmente il concetto da lui espresso si può concretare in questo: il Governo non crede di discutere ora la questione degli anticipi, che pur vennero fatti da altre nazioni a favore dei negozianti danneggiati, perchè ritiene che la soluzione sia abbastanza vicina. Quando io aveva presentato la mia interrogazione nel giugno scorso, il ministro degli esteri aveva creduto di sottoporre al Consiglio dei ministri questa questione, di anticipare cioè almeno una parte dei danni